



MAXXI

# Didascalie in collezione Captions in the Collection

**Progetto di scrittura partecipata  
sulle opere della Collezione del MAXXI**  
Participatory writing project  
on works from the MAXXI Collection

**Con la terza edizione di “Didascalie in collezione”,  
il MAXXI ha aderito al progetto “Mappa della città  
educante a.s. 2023/2024” di Roma Capitale.**

MAXXI joined the project “Mappa della città  
educante a.s. 2023/2024” of Roma Capitale  
with the third edition of ‘Captions in the Collection’.

Giunto ormai alla sua terza edizione, il progetto “Didascalie in collezione” ben evidenzia alcuni cardini della metodologia educativa del MAXXI riassumibili nelle parole chiave: ascolto, partecipazione, condivisione, relazione. Frutto di un percorso che prende avvio da precedenti esperienze di scrittura partecipata condotte dall’Ufficio Educazione, nel 2021 il progetto ha cercato di coniugare i desiderata dei docenti emersi nei tavoli di confronto con le criticità dovute alla situazione pandemica. Attraverso incontri online, insieme a classi di scuola primaria e secondaria su tutto il territorio nazionale, sono state scritte le didascalie di una selezione di opere della collezione permanente esposte in *senzamargine. Passaggi nell’arte italiana a cavallo del millennio*. Docenti e studenti partecipanti hanno espresso riscontri molto positivi, confermando che il museo è una risorsa educativa permanente al servizio delle comunità.

Credendo nell’importanza della collaborazione tra istituzioni scolastiche e museali, nel valore della co-creazione di contenuti e significati per ampliare le comunità interpretative, nel corso del 2022 è stata realizzata la seconda edizione. Tale progetto ha unito il MAXXI Roma e il MAXXI L’Aquila, ampliandosi: alcune opere esposte nell’allestimento *What a Wonderful World* a Roma e due delle installazioni permanenti di Palazzo Ardinghelli a L’Aquila sono state oggetto di approfondimento, foriere di molteplici letture.

Libera dai vincoli imposti dagli anni pandemici e forte di una metodologia di lavoro ormai consolidata, la terza edizione ha unito gli aspetti positivi degli appuntamenti da remoto con la fruizione dell’opera in presenza. Il progetto è stato condotto su alcune opere della collezione permanente a partire dalla

visita-esplorazione al museo, per poi proseguire con gli incontri di scrittura partecipata online: una formula ibrida, quindi, che ha visto la partecipazione di quattro classi di scuola primaria e secondaria nel comune di Roma. Come di consueto, anche in questo caso sono stati messi a disposizione di docenti e studenti materiali di studio e strumenti educativi pensati appositamente, favorendo la creazione di un contesto di riflessione, dialogo e scambio. Le didascalie così generate hanno arricchito la narrazione curatoriale con nuovi spunti di approfondimento e significati condivisi.

Oltre ai testi delle classi, in questa brochure sono raccolti anche i preziosi contributi delle docenti referenti di ogni istituto che hanno evidenziato la ricaduta positiva dell'esperienza nell'attività didattica quotidiana, nonché il potere dell'arte contemporanea di scardinare convinzioni, mostrare possibilità e prospettive alternative. Buona lettura!

Now in its third year, the ‘Captions in the Collection’ project well illustrates some of the cornerstones of MAXXI’s educational methodology, which may be summed up using the following keywords: listening, participation, sharing, relationships. The result of a process that began with previous participatory writing activities organised by the Education Office, in 2021 the project sought to combine the teachers’ requirements that emerged from the round table discussions with the criticalities caused by the pandemic. Through online meetings with primary and secondary school classes throughout Italy, captions were written for a selection of works from the permanent collection exhibited in *senzamargine. Passages in Italian Art at the Turn of the Millennium*. The attendees, both teachers and students, gave very positive feedback, confirming that the Museum is a permanent educational resource at the service of the community.


Believing in the importance of collaboration between educational institutions and museums, as well as in the value of the co-creation of content and meaning to expand interpretative communities, 2022 saw the realisation of the second edition. The project brought MAXXI Rome and MAXXI L’Aquila together and broadened: some of the works exhibited in the *What a Wonderful World* set-up in Rome and two of the permanent installations in Palazzo Ardinghelli in L’Aquila became the subject of in-depth studies, harbingers of multiple readings.

Free from the constraints imposed by the pandemic and backed by a well-established working methodology, the third edition combined the positive aspects of remote events with the in-person fruition of the works. The project was conducted on a number

of works from the permanent collection, starting with a tour-exploration of the Museum, followed by online participatory writing meetings — a hybrid format involving four primary and secondary school classes in the municipality of Rome. As usual, specially designed study and educational materials were made available to teachers and students, fostering the establishment of a context of reflection, dialogue and exchange. The captions thus generated enriched the curatorial narrative with new insights and shared meanings.

In addition to the texts by the classes, this brochure also contains valuable contributions by the teachers of each institute, who have highlighted the positive impact the experience has had on their daily teaching activities, as well as the power of contemporary art to disrupt beliefs and show possibilities and alternative perspectives. Enjoy the read!

# Docenti Teachers



"Prof. ci hanno preso?". Vogliono provare. Perché scrivere di un'opera d'arte vuol dire guardarsi dentro e raccontare quello che c'è. Vediamo quello che siamo. E se scrivere è tirare fuori, scrivere insieme è mettere dentro, condividere. L'arte contemporanea è partecipe, perché interpreta la complessità, la rapidità, la molteplicità del nostro tempo, mentre proietta, scava, ricomponendo l'intricata tela dei rapporti umani. "Didascalie in collezione" ha a che fare con questo: relazioni. Emozioni. "Grande! Possiamo andarci sopra?! Ma da dove si guarda?". I ragazzi guizzano come pesci nel mare di francobolli che inonda la galleria. "Guarda qui! Sembra... Quello viene da... Questo è unico!". Confrontano le affrancature nello stesso modo in cui si scambiano le figurine. Accovacciati sui francobolli come sul tappeto in cerca di un minuscolo orecchino. Dev'essere caduto proprio lì. Trovato. Capire per poter raccontare. Raccontarsi. Una narrazione fatta di "corrispondenze". Come quando guardiamo una nuvola e ci vediamo ora un gatto, ora un volto. Un modo di vedere. Vedersi. "Prof. torniamo un'altra volta?".

"Did we get in?". They want to try. Because to write about a work of art is to look inside yourself and tell what is there. You see what you are. And if writing is about letting things out, then writing together is about putting things in, sharing. Contemporary art is participatory, because it interprets the complexity, rapidity, and multiplicity of our time, while projecting, excavating, and recomposing the intricate web of human relationships. 'Captions in the Collection' is all about that – relationships. Emotions. "Great! Can we get on it? Where do you look from?". The kids dart like fish in the sea of stamps flooding the gallery. "Look at this! It looks like... That's from... This is unique!". They compare stamps in the same way as they do trading cards. They squat over the stamps as on the carpet looking for a tiny earring. It must have fallen right there. Found it. Understanding in order to tell. Telling oneself. A narrative made of 'correspondences'. Just like when you look at a cloud and see a cat, then a face. A way of seeing. Seeing oneself. "Let's come back another time?".



La classe ha partecipato al progetto "Didascalie in collezione" lavorando con la bravissima educatrice che ha utilizzato una metodologia gioiosa e ludica ma tecnicamente ineccepibile. Essa ci ha guidati con apparente semplicità nella lettura di un'opera in realtà complessa, *Sonic Mappings* di Bill Fontana.

È stata un'esperienza coinvolgente, divertente e istruttiva. L'educatrice ha avuto la capacità di coinvolgere tutti i bambini con un approccio empatico e motivante ed è riuscita a coinvolgere una classe complessa e decisamente eterogenea. I bambini hanno partecipato con entusiasmo ed hanno risposto con grande impegno agli stimoli proposti. Il progetto inoltre ha funzionato da traino per attivare ulteriori percorsi di apprendimento per la lingua italiana, l'arte e la storia, offrendo opportunità di ampliamento formativo. In sostanza la partecipazione al progetto si è rivelata decisamente proficua.

The class participated in the 'Captions in the Collection' project working with a talented educator, who used a joyful, playful, yet technically flawless methodology. She guided us with seeming simplicity through the reading of an actually complex work, i.e. *Sonic Mappings* by Bill Fontana.

It was an engaging, entertaining, instructive experience. The educator had the ability to engage all the children with an empathetic, motivating approach and managed to involve a complex, decidedly heterogeneous class. The children participated enthusiastically and responded with great commitment to the proposed inputs. The project also acted as a driving force to activate further learning paths for the Italian language, art and history, offering opportunities for educational expansion. In essence, participation in the project proved to be very fruitful.

**La possibilità di partecipare al progetto "Didascalie in collezione" è stata accolta subito con grande entusiasmo dai bambini e dalle bambine della mia classe.**

**Quella di Pedro Reyes è un'installazione di forte impatto che ha suscitato nella classe emozioni contrastanti.**

**Trovarsi davanti a qualcosa che non corrispondesse alle loro aspettative e alla loro idea di opera d'arte ha scardinato le loro convinzioni e, di conseguenza, le emozioni legate a questa esperienza.**

**La trasformazione delle armi in strumenti musicali operata dall'artista e la sua lettura originale della realtà realizzata attraverso canali sensoriali diversi, ha spinto i bambini a superare i limiti di una visione univoca del mondo e dei sentimenti che lo dominano.**

**La scrittura partecipata ha favorito la capacità di riflessione, di analisi e di revisione del testo scritto permettendo ai ragazzi di sperimentare una modalità di comunicazione autentica ed efficace.**

**Da fruitori passivi e superficiali di conoscenze confezionate sono gradualmente divenuti costruttori consapevoli della propria conoscenza aprendosi così al nuovo, al diverso e al possibile attraverso momenti di riflessione sia individuale che collettiva.**

**Questo è il potere "magico" dell'arte, che favorendo la conquista della consapevolezza che esistano prospettive alternative di lettura della realtà ci rende davvero cittadini più liberi... liberi di essere quello che vogliamo, liberi di contaminare la ragione con l'empatia.**

The opportunity to participate in the 'Captions in the Collection' project was immediately welcomed with great enthusiasm by the children in my class.

Pedro Reyes' work is a high-impact installation that stirred up mixed feelings in the class.

Finding themselves faced with something that did not correspond to their expectations and their idea of a work of art shattered their convictions and, consequently, the emotions connected to this experience.

The artist's transformation of weapons into musical instruments and his original reading of reality, as achieved through different sensory channels, pushed the children to overcome the limits of a univocal vision of the world and the feelings that dominate it.

Participatory writing fostered the children's capacity for reflection, analysis and revision of the written text, enabling them to experience an authentic, effective mode of communication.

From passive and superficial users of pre-packaged information, they gradually became conscious constructors of their own knowledge, thus opening up to the new, the different and the possible through moments of both individual and collective reflection.

This is the 'magic' power of art, which fosters the conquest of awareness of the existence of alternative perspectives for interpreting reality, making us truly freer citizens... free to be what we want, and to contaminate reason with empathy.

L'approccio iniziale della classe all'opera di Valentina Vannicola è stato contraddistinto da un sentire a metà strada fra soggezione e reverenza, quasi fisiologico al cospetto di un linguaggio - quello dell'Arte contemporanea - così distante da quelli a cui sono abituati gli adolescenti. Gli incontri con l'educatrice, in commistione di appuntamenti in presenza e online, hanno suscitato nei ragazzi una maggiore consapevolezza e una progressiva curiosità, specialmente nei confronti degli aspetti materiali e tangibili dell'opera. L'analisi della sua composizione ha anche offerto lo spunto per accennare alla portata universale della Commedia dantesca e alla sua influenza sull'arte. Negli ultimi due incontri gli studenti hanno poi compreso meglio anche il valore concettuale, il sottotesto di quest'opera, ovvero la partecipazione di singoli individui a un'opera polifonica: esperienza collettiva che loro hanno provato a replicare come gruppo classe.

Il confronto con il mezzo espressivo della didascalia (per loro del tutto inedito) è dunque risultato, nell'insieme, un po' difficoltoso, seppur soddisfacente nella resa finale.

The class's initial approach to Valentina Vannicola's work was characterised by a feeling somewhere between awe and reverence, which was almost inevitable in the face of a lingo — that of contemporary art — so distant from those to which teenagers are accustomed. The meetings with the educator, as part of a mixture of in-person and online sessions, raised the teenagers' awareness and curiosity, especially with regard to the material and tangible aspects of the work. The analysis of its composition also offered an opportunity to hint at the universal scope of Dante's *Commedia* and its influence on art. In the last two meetings, the students also better understood the conceptual value and subtext of this work, i.e. the participation of individuals in a polyphonic work — a collective experience that they tried to replicate as a class group.

Therefore, approaching the expressive medium of the caption — which was completely new to them — was on the whole a little difficult, though satisfying in its final iteration.



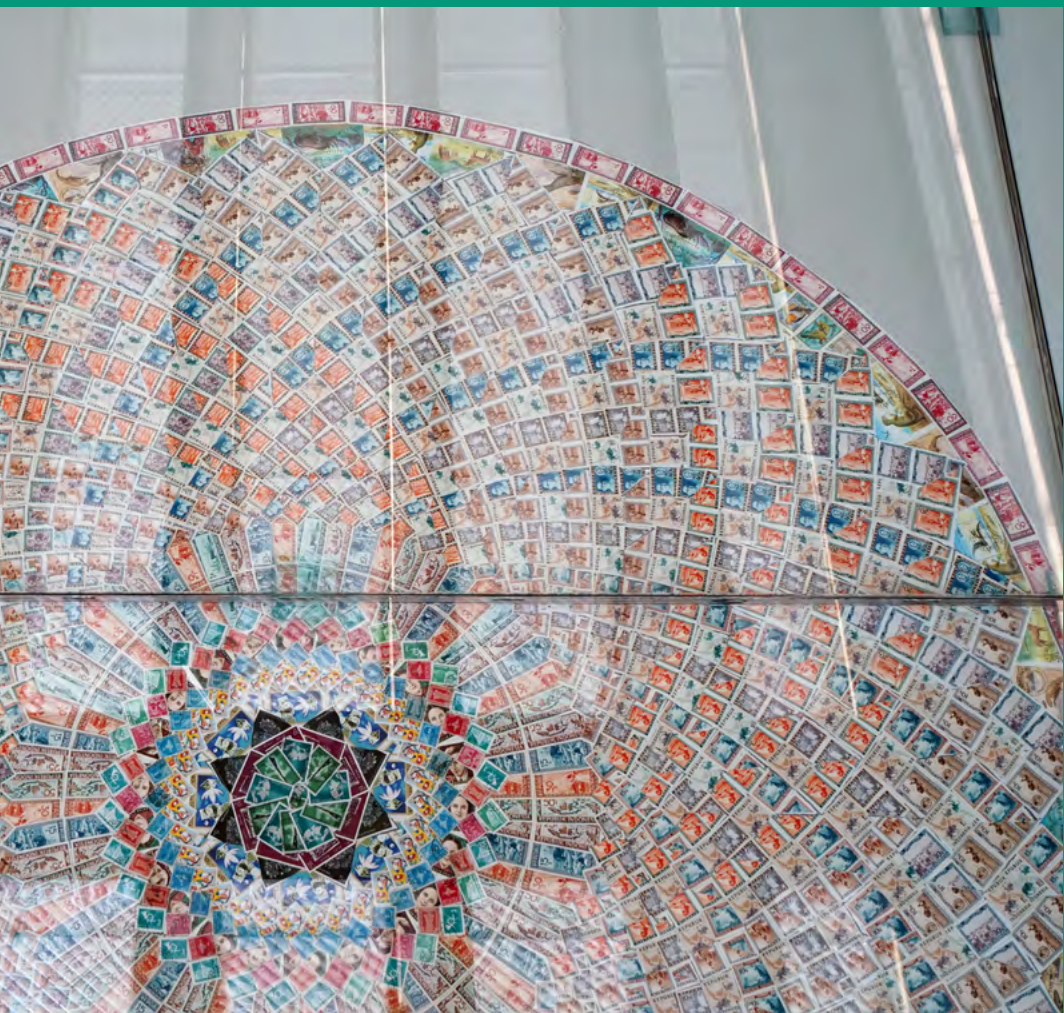
# Didascalie Captions



**Elisabetta Di Maggio**  
*Greetings from Venice, 2018*

Installazione site-specific: francobolli, cristalli  
Site-specific installation: stamps, crystals  
Collezione MAXXI MAXXI Collection





L'opera è composta da oltre 100.000 francobolli disposti in modo da formare un tappeto geometrico ed è coperta da una lastra di vetro perché la si possa calpestare. La posizione dei francobolli, spesso uniti in forme circolari e simmetriche, ricorda la pavimentazione cosmatesca della Basilica di San Marco. L'artista Elisabetta Di Maggio, infatti, ha realizzato questo lavoro per il Fondaco dei Tedeschi, edificio che per anni ha ospitato le Poste della città di Venezia.

Questa grande opera stimola suggestioni sempre diverse: la disposizione dei francobolli fa pensare alla forma dei continenti nelle carte geografiche, ma anche a un mandala, composto da cerchi, rettangoli e quadrati. I singoli francobolli, poi, sembrano tasselli di un mosaico e spesso sono ritagliati per adattarsi al disegno.

I colori e le forme create nell'opera, ricordano un caleidoscopio. Ma se si osserva la sovrapposizione dei francobolli si può pensare a delle carte da gioco disposte su un tavolo.

Riflettendo sull'immenso lavoro che ha impegnato l'artista nella composizione dell'opera, non si può non pensare a quanto tempo ci sia voluto per realizzarla. Un tempo lento come la corrispondenza reale avvenuta tra i diversi Paesi.

L'artista ha raccolto tutti i francobolli in un'unica opera. Così, nello stesso momento, si ha l'idea di poter passare da un Paese all'altro in pochi secondi, trasmettendo un senso di velocità, oltre che di pace e armonia tra i popoli.

Le dimensioni dell'opera sono sorprendenti come il numero dei francobolli usati. A primo impatto si rimane stupiti!



The work is comprised of over 100.000 stamps, as arranged to form a geometric carpet, and is covered by a sheet of glass, so that it can be walked on. The position of the stamps, which often come together in circular, symmetrical shapes, is reminiscent of the Cosmatesque flooring of St Mark's Basilica. Indeed, artist Elisabetta Di Maggio created this work for Fondaco dei Tedeschi, a building that for years housed the Venice Post Office.

This large work elicits ever-changing impressions: the arrangement of the stamps brings to mind the shape of the continents in maps, but also a mandala composed of circles, rectangles and squares. The individual stamps look like pieces in a mosaic and are often cut out to fit the design.

The colours and shapes generated in the work are reminiscent of a kaleidoscope. However, if you look at the overlapping of the stamps, your mind may go back to playing cards laid out on a table.

Reflecting on the huge amount of work the artist put into the composition of the work, one cannot help but think how long it took to create it — as long as the actual correspondence that took place between the various countries.

The artist collected all the stamps into a single work. Thus, you get the impression that you can go from one country to another in a matter of seconds, conveying a sense of speed, as well as peace and harmony between peoples.

The size of the work is as surprising as the number of stamps used. You will be amazed when you first see it!

# Bill Fontana *Sonic Mappings, 2014*

Installazione sonora Sound installation

Prodotto da Produced by MAXXI - Powered by Meyer Sound

Collezione MAXXI MAXXI Collection



photo credit: Musacchio e Ianniello

*L'immagine qui riprodotta ritrae l'artista  
in uno dei momenti di registrazione  
dell'opera.*



Ma lo sai che oggi nei musei contemporanei non devi solo spalancare gli occhi ma anche aprir bene le orecchie?

Al MAXXI già dall'esterno puoi ascoltare un'opera sonora: *Sonic Mappings* di Bill Fontana. Si tratta di un'installazione site specific, quindi realizzata appositamente per un luogo specifico. È costituita da numerose casse acustiche posizionate in diversi punti della hall, in armonia con la struttura architettonica curvilinea e morbida del museo e diffondono vari suoni dell'acqua. È un'opera coinvolgente e avvolgente, sembra che "questa musica" inseguia il visitatore dappertutto. Bill Fontana con microfoni e registratori è penetrato nell'antico Acquedotto Vergine e ha catturato la voce dell'acqua. Ma perché ha scelto proprio questo suono? Perché l'acqua è vita, fa parte di noi e Roma è legata all'acqua sin dalla sua nascita, come tutte le antiche civiltà. L'acqua ci parla anche di Storia ricordandoci che Roma è costruita su vari strati, come i piani di un palazzo: al pian terreno si può ascoltare il gocciolio che scorre nell'acquedotto quando d'improvviso, il rumore di una metropolitana, ci riporta "ai piani alti", al nostro tempo. L'antico acquedotto ancora oggi collega la periferia al centro di Roma, alimentando le sue fontane più belle, tra cui la famosa Fontana di Trevi. E oggi, grazie all'artista Bill Fontana, il suo suono arriva anche al MAXXI.

*Sonic Mappings* è un'opera che sorprende, incuriosisce e rilassa nello stesso tempo. L'acqua scroscia, scorre, zampilla, fluisce, gorgoglia e ascoltandola ad occhi chiusi si può lasciar spazio all'immaginazione.

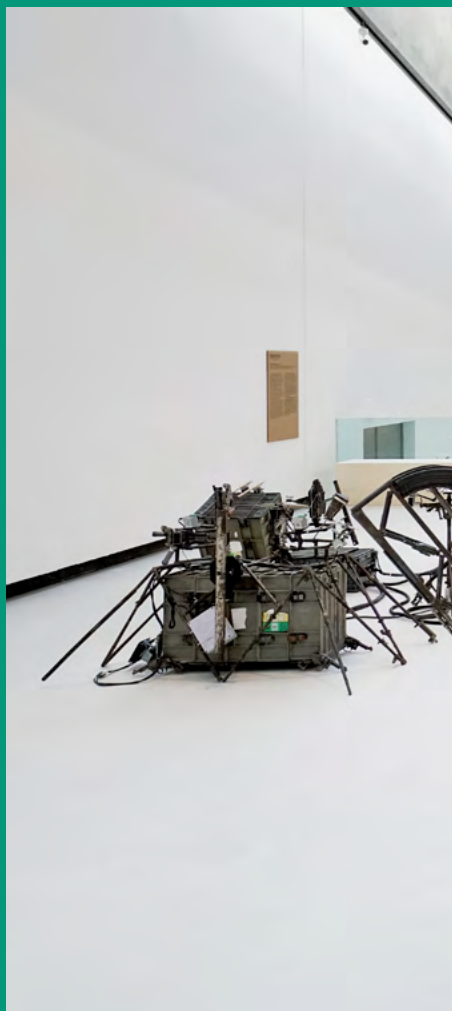
Did you know that contemporary museums do not just require you to open your eyes wide, but to open your ears as well?

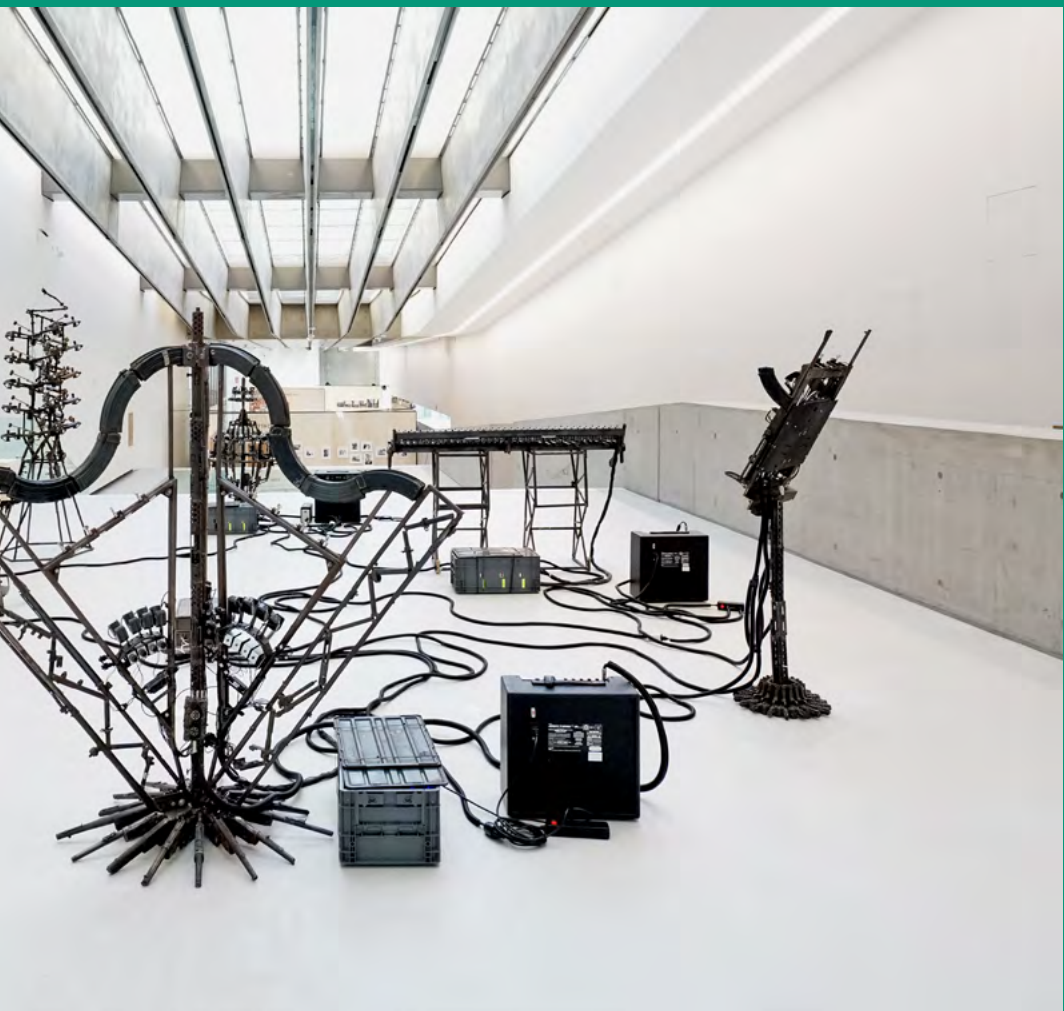
At MAXXI, you can already hear a sound work from the outside – *Sonic Mappings* by Bill Fontana. It is a site-specific installation, i.e. one that has been created specifically for a given location. It consists of numerous loudspeakers positioned around a hall, which diffuse various water sounds in harmony with the soft, curved architectural structure of the Museum. It is an engaging, enveloping work where sound seems to chase visitors everywhere. With microphones and recorders, Bill Fontana penetrated the ancient Aqua Virgo (one of the aqueducts in Rome) and captured the voice of water. But why did he choose that sound? Because water is life, it is part of us, and Rome has been linked to water since its birth, like all ancient cities. Water also tells us about history, reminding us that Rome is built on several layers, like the floors of a palace – on the ground floor, you can hear the trickle of water flowing through the aqueduct, when suddenly, the sound of an underground train takes you ‘back upstairs’, to our time. The ancient aqueduct still connects the suburbs to the centre of Rome, feeding its most beautiful fountains, including the famous Trevi Fountain, and today, thanks to artist Bill Fontana, its sound also reaches MAXXI.

*Sonic Mappings* is a surprising, intriguing and relaxing work. Water roars, flows, gushes, ebbs and gurgles, and if you listen to it with your eyes closed, you can let your imagination run wild.

**Pedro Reyes**  
***Disarm (mechanized) II, 2014***

Installazione: strumenti musicali meccanizzati, realizzati  
con metallo riciclato Installation: mechanised musical  
instruments made of recycled metal  
Collezione MAXXI MAXXI Collection





**Pedro Reyes è nato e vive in Messico, un Paese in cui ci sono tante vittime da armi da fuoco. La storia del suo Paese e la vita trascorsa in una realtà difficile lo hanno spinto a raccogliere armi per assemblarle tra loro facendole diventare "armi spara musica".**

**L'opera è fatta con parti di pistole, fucili e mitragliette che sono stati trasformati in strumenti musicali molto diversi tra loro: l'arpa emette un suono dolce e leggero, mentre il tamburo produce un suono forte e squillante.**

**L'installazione assomiglia ad un'orchestra vera, con chitarre, batterie, tastiere e arpe tutti collegati a delle casse che servono ad amplificare il suono.**

**Gli strumenti assemblati da Pedro Reyes emettono vera musica e riescono a suonare da soli sfruttando la corrente elettrica.**

**Quando l'orchestra suona forma una melodia dolce che in alcuni momenti viene interrotta da rumori forti e inaspettati creando un effetto di grande sorpresa e, a volte, anche di paura.**

**L'effetto sorprendente e spaventoso è potenziato dalle casse collegate ai vari strumenti e, soprattutto, dal meccanismo che dà vita a un'armonia perfetta senza che nessuno la diriga.**

**La musica prodotta, a differenza delle armi che dividono, ci unisce e ci incanta con la sua bellezza, facendoci pensare alla libertà delle persone e infondendo una speranza di cambiamento.**

**Come Reyes è riuscito a modificare le armi creando strumenti musicali, anche noi possiamo provare a trasformare la rabbia, da cui nascono i conflitti, in empatia e i nostri peggiori incubi in sogni.**



Pedro Reyes was born and lives in Mexico, a country with many gunshot victims. The history of his country and his own difficult life have prompted him to collect weapons and assemble them into 'music-shooting weapons'.

The work is made from parts of pistols, rifles and machine guns that have been turned into very diverse musical instruments: the harp emits a soft, gentle sound, while the drum produces a loud, ringing sound.

The installation resembles a real orchestra, with guitars, drums, keyboards and harps all connected to loudspeakers designed to amplify the sound.

The instruments assembled by Pedro Reyes produce real music and are able to play on their own using electricity.

When the orchestra plays, it generates a gentle melody that is sometimes interrupted by loud, unexpected noises, resulting in great surprise and sometimes even fear.

The surprising and frightening effect is enhanced by the loudspeakers connected to the various instruments and, above all, by the mechanism that brings to life a perfect harmony without anyone directing it.

Unlike weapons that divide, the music produced unites us and enchants us with its beauty, making us think about the freedom of people and instilling hope for change. Just as Reyes was able to turn weapons into musical instruments, we too can try to turn anger, which gives rise to conflict, into empathy, and our worst nightmares into dreams.

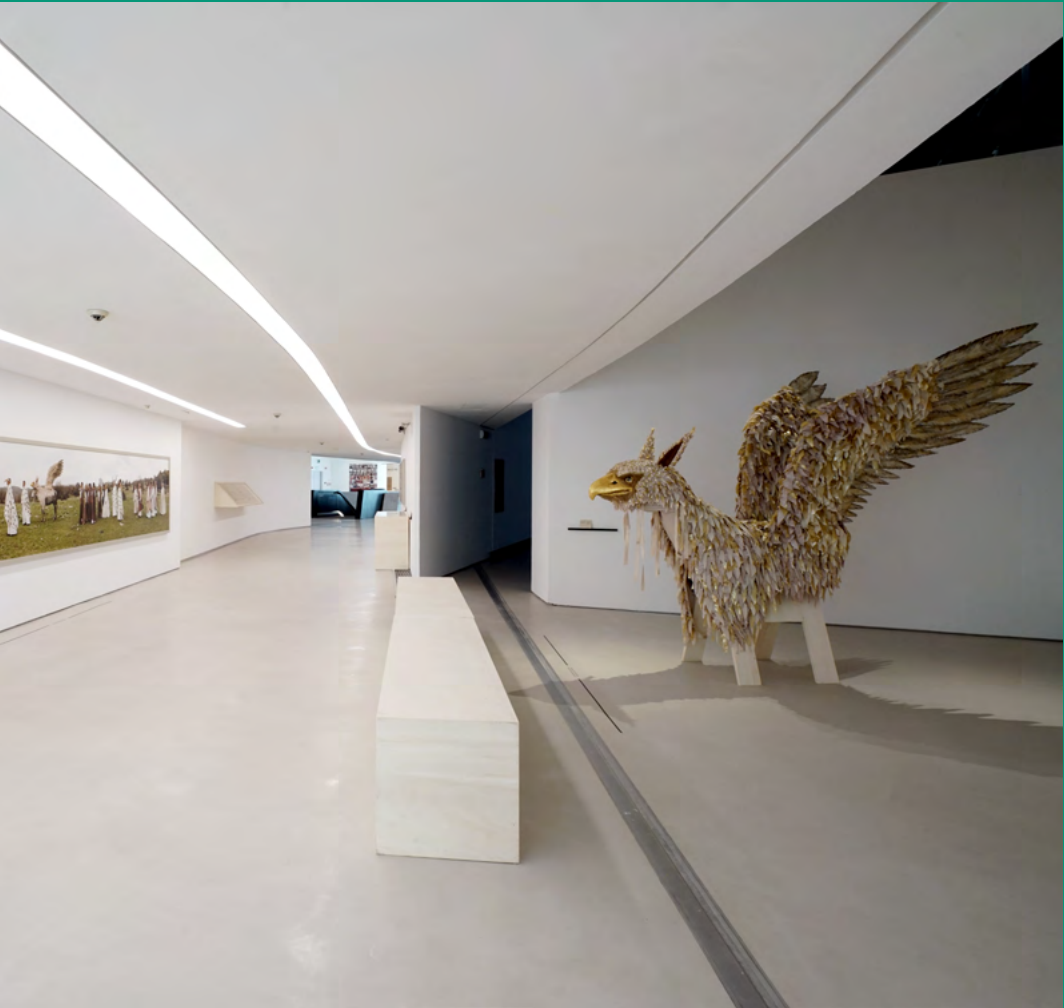
**Valentina Vannicola**  
***Processione Mistica, 2022***

Stampa Giclée su carta Hahnemühle Photo Rag Satin  
Giclée print on Hahnemühle paper Photo Rag Satin  
Purgatorio, Canto XXIX  
Collezione MAXXI MAXXI Collection

***Processione Mistica, 2022***

Costumi di scena. Grifone Stage costumes. Griffin  
ferro, stoffa, legno, carta, poliutero, acrilico  
iron, fabric, wood, paper, polyurethane, acrylic  
Courtesy Valentina Vannicola





Di fronte all'opera di Valentina Vannicola si può provare un senso di smarrimento, perché ci si ritrova davanti a tanti materiali diversi esposti.

L'opera principale è una grande fotografia di una processione accompagnata da diversi elementi: i costumi indossati dagli attori e dal cavallo, gli accessori utilizzati, i disegni preparatori e un video che registra la scena della processione, abbinato ad un forte suono che ricorda un incessante rumore di passi. A primo impatto alcuni elementi fanno pensare a un rito religioso mentre il cavallo sembra l'ippogrifo di Harry Potter rimandando, così, a mondi fantastici.

La processione, ispirata al Purgatorio di Dante, è avvenuta in un periodo tra l'autunno e l'inverno, così da aumentare la sensazione di inquietudine e l'ambientazione cupa della fotografia.

L'autrice ha scelto di ambientare la scena nella campagna del paese natale, Tolfa, chiedendo ai concittadini, suoi parenti e amici, di aiutarla nella creazione dei costumi, coinvolgendoli quindi sia come artigiani che come attori. È un'opera che si differenzia dalle altre non solo perché mostra l'intero processo che l'artista mette in atto per realizzarla anziché il solo risultato finale, ma soprattutto perché vede la partecipazione di tutti i suoi compaesani. In questo modo, l'opera ci parla anche dell'importanza della cooperazione e del senso di appartenenza ad una comunità.

In front of Valentina Vannicola's work, one can feel a sense of bewilderment, because you find yourself faced with so many different materials.

The main work is a large photograph of a procession accompanied by several elements: the costumes worn by the actors, the horse, the accessories used, the preparatory drawings and a video recording the procession scene, combined with a loud sound reminiscent of an incessant clatter of footsteps. At first glance, some elements make you think of a religious rite, while the horse looks like Harry Potter's hippogriff, thus harking back to fantastic worlds.

The procession, which was inspired by Dante's Purgatory, took place between autumn and winter, thus increasing the feeling of unease and the gloomy setting of the photograph.

The author chose to set the scene in the countryside of her hometown Tolfa, asking her fellow citizens, relatives and friends to help her realise the costumes, thus involving them as both craftsmen and actors. It is a work that differs from the others not only because it shows the entire process that the artist put into making it rather than just the final result, but above all because it sees the participation of all of her fellow villagers. In this way, the work also speaks to you about the importance of cooperation and the sense of belonging to a community.

**Progetto a cura dell'Ufficio Educazione**  
learning project curated by Education Office

**Marta Morelli (Responsabile Head)**  
**Giovanna Cozzi (coordinatrice del progetto coordinator of the project)**

con with  
**Camilla Guidi**  
**Carlotta Olivetto**

In collaborazione con in collaboration with

**Istituto Comprensivo Statale La Giustiniana, Roma**  
**Classe IV B a.a 2023/2024**  
**Docente referente Teacher Anna Delle Monache**

**Istituto Comprensivo Daniele Manin,**  
**scuola primaria Federico Di Donato, Roma**  
**Classe V B a.a 2023/2024**  
**Docente referente Teacher Daniela Scaccia**

**Istituto di Istruzione Superiore Evangelista Torricelli, Roma**  
**Classe III E a.a. 2023/2024**  
**Docente referente Teacher Maria Laura Scarsi**

**Istituto Comprensivo Alessandro Manzoni, Roma**  
**Classe III D a.a. 2023/2024**  
**Docente referente Teacher Simona Ceccarelli**

**Presidente** President  
**Alessandro Giuli**

**Segretario Generale** Executive Director  
**Francesco Spano**

**Consiglio di Amministrazione** Administrative Board  
**Francesca Barbi Marinetti**  
**Maria Emanuela Bruni**  
**Raffaella Docimo**  
**Nicola Lanzetta**

**Collegio dei Revisori dei Conti** Board of Advisors  
**Paolo Palombelli**  
**Claudia Colaiacomo**  
**Goffredo Hinna Danesi**

**Magistrato Delegato della Corte dei Conti**  
Deputy Magistrate of Court of Auditors  
**Enrico Torri**

**Direttore Artistico** Artistic Director  
**Francesco Stocchi**

**Direttore MAXXI Architettura e Design contemporaneo**  
MAXXI Architettura Director and Contemporary Design  
**Lorenza Baroncelli**



---

**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
Roma via Guido Reni, 4A | [maxxi.art](http://maxxi.art)

---

soci founding members

